

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A VERONA

LUNEDÌ 27 OTTOBRE 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione di Eugenio Soldà, prefetto di Vicenza, e di Giacomo Barbato, prefetto di Belluno

La seduta comincia alle 17.10.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Eugenio Soldà, prefetto di Venezia, e di Giacomo Barbato, prefetto di Belluno.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito *Internet* della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

So che avete già mandato le vostre relazioni. Vi chiederei di soffermarvi nell'esposizione su quelli che ritenete i punti più caratterizzanti, poi eventualmente rivolgeremo alcune domande. Direi di impostare l'audizione in questo modo.

Do, quindi, la parola ai nostri ospiti per lo svolgimento della relazione.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Per quanto riguarda Vicenza, avevo già mandato questa relazione. Ho sentito anche gli altri colleghi per la situazione veneta e devo dire in premessa che non c'è, per questo tipo di materia, un legame particolare con la criminalità organizzata. Una serie di attività illecite interessano un po' tutta la provincia. Per dare una piccola informazione numerica, abbiamo 10 discariche per i rifiuti inerti; 7 per i non pericolosi e nessuna per i rifiuti pericolosi. Abbiamo un termovalorizzatore, che però ancora oggi funziona solo come inceneritore.

LAURA PUPPATO. Quello a Schio?

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Bravissima, quello di Schio. Non mi dica per quale motivo lo sa, ma è facilmente immaginabile.

Vorrei evidenziare il dato della raccolta differenziata, che ha un *trend* in aumento: dal 2010 al 2013, si è passati dal 59 al 63 per cento. Tutte queste nostre attività preventive e repressive sono svolte dal NOE, in particolare quello di Treviso, che ha competenza anche per la provincia di Vicenza.

L'attività di contrasto svolta dal NOE non ha permesso di trovare collegamenti con la criminalità neanche per quanto riguarda la spedizione di rifiuti all'estero. Siamo solo in presenza, come dicevo, di attività illecite. Posso menzionare quella che interessa e con cui ho avuto a che fare negli ultimi tempi.

In questi ultimi dieci mesi, relativamente alla ditta Miteni di Trissino, abbiamo avuto in questo territorio una contaminazione di acque e di sostanze – scusate l'acronimo – PFAS (perfluoroalchiliche), un nome un po' particolare, evidenziata in questi ultimi due anni dall'ARPA. Oltre ai corsi d'acqua superficiali e alla falda sotterranea, quest'illecito ha interessato anche l'acqua di uso potabile. Considerate che l'area interessata da questa contaminazione interessa 160 chilometri metri quadrati e tre province: Vicenza, Verona e Padova. Questa contaminazione è stata individuata negli scarichi dell'azienda Miteni di Trissino, una società per azioni, la quale già si è attivata per migliorare l'efficienza dei propri impianti di trattamento.

Anche ultimamente, circa venti giorni, un mese fa, si è tenuto in prefettura un nuovo incontro per fare il punto della situazione e migliorare ancora di più i trattamenti legati a questa *querelle*, poiché c'erano stati degli esposti.

Un altro argomento particolare è il polo conciario di Arzignano, che senza dubbio ha un rilievo veramente importante. Qui l'indagine Corame ha permesso di rilevare gravi illeciti nelle operazioni di recupero di rifiuti speciali da cuoio conciato. Sono scarti, ritagli di polvere e così via. Questi materiali sono stati fatti passare per rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura, per poi essere utilizzati come concimi da parte di una ditta di Treviso, la Unimer, che si trova a Vidor, Treviso.

L'attività del NOE ha evidenziato che quest'impresa si occupava essenzialmente di ritiro e trasporto di tali scarti conciari, poi trasformati in fertilizzanti, quindi un'attività illecita che ha comportato veramente un rilievo molto importante nella situazione di questi trattamenti.

Un'altra attività importante è quella che riguarda l'autostrada. Ancora oggi abbiamo delle problematiche. A tal proposito, a giorni avremo un'ulteriore protesta di qualche comitato per l'autostrada Valdastico sud. Anche in questo caso, si ipotizza che sia stato utilizzato un materiale di scarto, anche pericoloso, quali scorie da fonderia per il fondo del nuovo tratto stradale. È stata proprio la DDA di Venezia a chiedere l'intervento di un commissario, una persona *super partes* che potesse accertare la tipologia e la pericolosità dei materiali utilizzati per il fondo stradale.

Tale atto è stato anche sollecitato dalla difesa di 27 persone indagate per questa materia, tra l'ex presidente della provincia Attilio Schneck, Pierluca Locatelli, un imprenditore bergamasco, e Valeria Caltana della Bestrinaro di Zero Branco, in provincia di Treviso. L'autorità giudiziaria ha in corso le sue indagini.

Le attività riguardano anche un traffico di rifiuti plastici, granulato e RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), che conoscete meglio di me, trattato non conformemente alla normativa. Questo materiale viaggiava verso la Cina ed era trattato come materia prima. Anche in questo caso, la DDA, con la collaborazione del Corpo forestale dello Stato, sta conducendo le opportune indagini per seguire questi percorsi che vanno verso la Cina.

Principalmente, sono questi i casi che interessano la provincia di Vicenza. Ribadisco il concetto che non si ha, al momento, nessun tipo di collegamento con criminalità organizzata. Si tratta solo di attività illecite, a seconda delle varie zone.

PRESIDENTE. Ringrazio il dotto Soldà e do la parola a sua eccellenza il dottor Giacomo Barbato. Eventualmente, al termine del suo intervento rivolgeremo delle domande.

GIACOMO BARBATO, *Prefetto di Belluno*. Per chi non conosce la provincia di Belluno, è un territorio prevalentemente montuoso, attualmente di 67 comuni, dopo la fusione dei comuni di Longarone e Castellavazzo e di Quero Vas. È la provincia con la maggiore estensione territoriale del Veneto, anche se ha la minore popolazione, poco oltre i 200.000 abitanti. Vi dico questo per spiegare che è una provincia a scarsa concentrazione di attività industriali. Il bellunese è noto per l'occhialeria, Luxottica, giusto per focalizzare, quindi siamo in presenza di industria a basso impatto ambientale.

Come diceva il collega, fonti delle Forze dell'ordine ci dicono che fino a oggi non sono mai state evidenziate attività illecite connesse al ciclo di smaltimento dei rifiuti, alla criminalità organizzata in particolare.

Per quanto riguarda la descrizione degli impianti e delle discariche, in provincia abbiamo complessivamente 16 discariche, di cui 3 per rifiuti urbani non pericolosi e industriali, 10 per rifiuti inerti.

A fattor comune anche per quello che dirò, rispetto a questo tipo di attività, si sono riscontrati normalmente: il mancato adempimento a prescrizioni autorizzato rie; la mancata analisi dei parametri di autocontrollo; la mancata o errata comunicazione di documenti gestionali, che hanno generato provvedimenti di diffida e la segnalazione all'autorità giudiziaria, a conferma di quanto dicevamo che non c'è nesso con attività illecite di criminalità.

Gli impianti di trattamento dei rifiuti sono 43: uno per rifiuti urbani differenziati, 8 per rifiuti pericolosi e non pericolosi, 34 per rifiuti non pericolosi. Le criticità sono quelle che abbiamo detto.

Per quanto riguarda le autodemolizioni, abbiamo 5 impianti per la raccolta e messa in sicurezza degli autoveicoli e 4 per la raccolta spurghi da fosse settiche e reti fognarie. L'amministrazione provinciale mi dice che in questo settore non è verificata assolutamente nessun tipo di criticità.

Poi abbiamo delle attività produttive, come diceva il collega, che recuperano rifiuti. Parlo di impianti di fonderia, cementeria, recupero energetico, produzione calcestruzzi e solfati. Le criticità sono le stesse che dicevamo.

Considerate che la legge regionale del 1995 ha individuato l'amministrazione provinciale di Belluno come ente unico responsabile di bacino, che nel 1997 ha istituito Dolomiti Ambiente Spa, di cui detiene quasi l'85 per cento del capitale. Questo è per dire che la particolare composizione societaria della maggior parte delle aziende che operano nel settore, la

forte presenza del capitale pubblico al loro interno e l'attività di controllo, probabilmente hanno fatto anche da argine all'indebita ingerenza da parte dei sodalizi criminali in questo settore.

Per quanto riguarda le comunicazioni e le informative antimafia, non sono stati emessi provvedimenti interdittivi nei confronti di imprese operanti nel settore dei rifiuti. A questo punto, dato che vorrei raccontare qualcosa che avete già nella relazione, ma che potrebbe avere un profilo di riservatezza, come diceva il presidente, se ritiene...

PRESIDENTE. Vuole che segretiamo?

GIACOMO BARBATO, *Prefetto di Belluno*. Eventualmente.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

(La Commissione prosegue in seduta segreta)

PRESIDENTE. Dispongo la riattivazione dell'impianto audio video.

(La Commissione prosegue in seduta pubblica)

PRESIDENTE. Do la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

ALBERTO ZOLEZZI. Ringrazio il prefetto di Vicenza e gli altri intervenuti.

In questa giornata, abbiamo sentito diverse segnalazioni sulla zona di Vicenza. Sicuramente, sul discorso Valdastico vi stimoliamo a seguire bene la vicenda. È stato un segnale d'allarme importante. Probabilmente, le 27 o forse più ditte coinvolte – leggeremo gli atti – formalmente stanno svolgendo tutt'altra funzione. Buona parte di esse, invece – ne conosco alcune personalmente perché vivo vicino Mantova – in realtà hanno in casa tonnellate e tonnellate di rifiuti che non possono essere adattati ai sottofondi stradali.

Vi stimolo anche a farvi promotori presso il procuratore, che purtroppo non è potuto essere qui presente, a seguire queste ditte. Possono essere una cartina di tornasole per valutare altre situazioni in cui siano entrate loro o i loro consociati. Si tratta di un fenomeno davvero

grave. Addirittura, nella provincia di Mantova ci sono stati appalti per la costruzione di strade legati semplicemente alla necessità di occultare rifiuti, quindi si tratta di una distorsione di sistema davvero importante. È emerso il caso famoso del cane che è perito.

A parte questo singolo episodio, però, su queste ditte sicuramente c'è da prestare una grande attenzione, come su tutto il fenomeno dalla costruzione strade e sottofondi.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Voglio rassicurarla che questo della Valdastico, oltre alle iniziative di vari comitati, pro o contro che siano, è un argomento all'attenzione della Polizia e della prefettura. Con il procuratore siamo in stretto contatto, quindi è attenzionato.

STEFANO VIGNAROLI. (*fuori microfono*) In merito all'inceneritore di Schio, che è un forno a griglia, se ho capito bene...

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. (*fuori microfono*) Ancora non funziona, o meglio, non è un termovalorizzatore, ma un inceneritore.

STEFANO VIGNAROLI. Non recupera, cioè, energia. Brucia soltanto, senza recuperare energia.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. (*fuori microfono*) Sì.

STEFANO VIGNAROLI. (*fuori microfono*) So che l'autorizzazione è del 2011, quindi mi sembra strano che sia stata data senza il recupero energetico.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. (*fuori microfono*) A oggi, è così.

STEFANO VIGNAROLI. (*fuori microfono*) Non so se posso dirci anche qualcosa in più, ad esempio, su quale sia l'azienda coinvolta nel traffico di rifiuti plastico.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. (*fuori microfono*) L'attività cinese? Non ce l'ho scritto. Qui parla della ditta Reato di Sarcedo.

STEFANO VIGNAROLI. *(fuori microfono)* La ditta si chiama così?

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Proprio ditta Reato, neanche a farlo apposta.

PRESIDENTE. Un nome, un programma.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Un nome, un programma.

LAURA PUPPATO. *(fuori microfono)* Ci sono tanti Reato. C'è anche

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Si dice che nel 2012 sia stata sequestrata un'ingente quantità di rifiuti misti, pari a 300 tonnellate, alla ditta Reato di Sarcedo.

PAOLO ARRIGONI. Vorrei sapere dal prefetto di Vicenza se gli risulti la presenza di una discarica abusiva, forse due, in località Cartigliano, scoperta recentemente.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Sinceramente, non so dirglielo. Abbiamo 17 discariche in tutto, 10 per rifiuti inerti e 7 per non pericolosi. Non ho segnalazioni né dai riscontri dell'Arma dei carabinieri né dal Corpo forestale dello Stato di discariche abusive.

PAOLO ARRIGONI. Questa è una domanda per entrambi: vi risultano, relativamente all'operatività del SISTRI, usi impropri dello sistema stesso per la tracciabilità dei rifiuti pericolosi?

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Che devo dire?

GIACOMO BARBATO, *Prefetto di Belluno*. Io non ho elementi. Non ho elementi da fornire su questo.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Sinceramente, neanche io. Se mi permette, presidente, vorrei fornire un'informazione che mi è sfuggita e che, invece, potrebbe esservi utile per quanto riguarda gli impianti di depurazione, delle acque e dello smaltimento dei fanghi.

Grazie alla DDA, sempre con la collaborazione del NOE di Treviso, le indagini hanno permesso di rinviare a giudizio 16 persone, tutti i vertici dell'azienda Medio Chiampo, che gestisce il servizio idrico di tre comuni della provincia di Vicenza (Montebello Vicentino, Zermeghedo e Gambellara), nonché gli imprenditori di quattro impianti di trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali e pericolosi, la Marcon Srl, la Nuova Amit Srl, la Granifix Srl e la Vallortigara servizi ambientali Spa.

I secondi dati hanno permesso che per oltre un anno, dal gennaio 2009, quest'impianto ricevesse circa 25.000 tonnellate di rifiuti speciali e pericolosi, per un giro di affari di oltre 700.00 euro.

LAURA PUPPATO. *(fuori microfono)* Mi scusi, di che sito parliamo?

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Dell'impianto Medio Chiampo.

PRESIDENTE. Medio Chiampo è un impianto di depurazione.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Sì, che gestisce il servizio idrico integrato di tre comuni del vicentino.

LAURA PUPPATO. *(fuori microfono)* Ha sversato la Marcon Srl di ...?

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Leggo: «nonché di imprenditori di quattro impianti di trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi allo stato [...]» tra cui la Marcon, la Nuova Amit e le altre due. Ovviamente, è in corso tutta l'azione giudiziaria, perché c'è il rinvio a giudizio.

PRESIDENTE. Questi, quindi, sono tutti impianti di depurazione non a norma, che hanno riguardato l'azienda Medio Chiampo e queste quattro aziende che trattano rifiuti speciali pericolosi e non hanno impianti di depurazione adeguati.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Sono stati tutti rinviati a giudizio. Vediamo cosa accadrà.

LAURA PUPPATO. Colame, cui accennava, aveva una conceria che faceva passare gli scarti conciarci e i residui di finissaggio, da quello che ha spiegato, da un rifiuto, tossico-nocivo in qualche caso, a qualcosa che ha a che fare...

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Per essere utilizzati come concimi, seguendo un percorso che non è quello da norma.

LAURA PUPPATO. Con la complicità di Unimer di Vidor, giusto?

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. È così secondo il rapporto che abbiamo.

LAURA PUPPATO. Cos'hanno prodotto questi fatti?

Personalmente, sto a 3 chilometri e non ne sapevo l'esistenza, quindi questo mi stupisce, nel senso che di solito queste notizie non mi sfuggono. Qui non può essere che uno dei due non sappia, quindi è evidente che c'è complicità da parte di entrambi e che siano d'accordo: c'è stato già un avviso di reato per Unimer?

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Non mi danno informazioni su questo.

LAURA PUPPATO. In effetti, non è venuto il procuratore di Vicenza [*incomprensibile*] assolutamente ascoltare, perché stanno uscendo delle cose davvero incredibili.

PRESIDENTE. Lo incontreremo. Verrà sicuramente. Lo convocheremo a Padova.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. Queste sono informazioni venute proprio dai Carabinieri, dal NOE.

LAURA PUPPATO. Vi ringrazio particolarmente. Anche nella mitica provincia di Belluno, perché scarsamente abitata e molto verde, su cui [*incomprensibile*] ci hanno rincuorato da stamattina, dicendoci che è una provincia che per sua fortuna non ha...

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza*. (*fuori microfono*) Lo confermo.

LAURA PUPPATO. Lei lo ha confermato, però su alcune questioni che ci ha evidenziato qualche margine di dubbio di un'infiltrazione nasce.

Relativamente alle questioni che ha sollevato in segretazione, vorrei chiederle una cosa.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

(La Commissione prosegue in seduta segreta)

PRESIDENTE. Dispongo la riattivazione dell'impianto audio video.

(La Commissione prosegue in seduta pubblica)

LAURA PUPPATO. La Marcon Srl è un'altra di quelle aziende, come la Mestrinaro, anche se non hanno la stessa condizione, che hanno avuto in precedenza delle autorizzazioni da parte della regione del Veneto che sono risultate discutibili dal punto di vista delle autorizzazioni ambientali, per la vicinanza alle abitazioni, la qualità dello stesso [*incomprensibile*] e così via.

Con la regione del Veneto e l'assessore competente, si è evidenziata una questione che ha riguardato, in particolare, l'infedeltà di dipendenti della dirigenza [*incomprensibile*] e una serie di fattori che hanno portato addirittura all'arresto dell'ingegner Fior, a suo tempo proprio in questi giorni, e di altri ingegneri sempre a capo del settore ambiente, sempre a capo delle valutazioni di impatto ambientale, quindi sempre con quei ruoli assolutamente fondamentali che riguardano le questioni.

Adesso, mi ha fatto un po' saltare sulla sedia quest'ulteriore questione che riguarda, guarda un po', la stessa ditta Marcon. Anche in questo caso, essendo la Marcon trevigiana, ma essendoci molti collegamenti tra provincia di Vicenza, di Treviso, di Belluno e così via, evidentemente c'è una sorta di rete. Per chi sta sul filo del rasoio, c'è una sorta di *trait d'union* che torna. Si cammina veramente *borderline*, quindi adesso cercheremo di capire di cosa si tratti per quanto riguarda questo.

BARTOLOMEO PEPE. Come nel caso della ditta Cazzanello, che, di concerto con un'azienda che produce concimi, avvicinandosi al caso della Coimpo, addirittura portava scarti conciarci che

praticamente poi erano...

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza. (fuori microfono)* Trattati in altra maniera.

BARTOLOMEO PEPE. Con l'acido solforico, lo stesso trattamento con cui la Coimpo ha portato a quell'incidente.

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza. (fuori microfono)* Sì.

BARTOLOMEO PEPE. Per quello che vi risulta, in Veneto è abbastanza diffuso tra le ditte l'uso di questo sistema per riciclare gli scarti e farli diventare concime?

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza.* Sinceramente, dalla relazione che abbiamo ricevuto le segnalazioni sono quelle che le ho appena letto delle quattro o cinque ditte. Non abbiamo segnali di una...

BARTOLOMEO PEPE. Tra queste ditte, però, non c'è la Coimpo?

EUGENIO SOLDÀ, *Prefetto di Vicenza.* No, non c'è.

PRESIDENTE. Ringraziamo i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.50.